

## **PREMESSA**

Piano di monitoraggio e controllo ai sensi della Parte II, Titolo III-bis, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto sito a Corinaldo (AN) in Via San Vincenzo n. 14 e gestito dalla società CIR33 Servizi s.r.l.

Il presente Piano è conforme alle "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" (Decreto 31/01/2005) nonché al modello e alle indicazioni di cui all'Allegato C al D.D. Regione Marche n. 258 del 30/12/2019.

## **1 – FINALITA' DEL PIANO**

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte <sup>1</sup>
Valutazione di conformità all'AIA	X	
Aria	X	
Acqua	X	
Suolo	X	
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	X	
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	
Gestione emergenze (RIR)	-	

<sup>1</sup> Si intendono i controlli e monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

## **2 – PARAMETRI PRODUTTIVI**

### **2.1 – PRODUZIONE COMPLESSIVA**

<b>Parametro</b>	<b>Tipo di determinazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Metodica</b>	<b>Punto di monitoraggio</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione / trasmissione dati</b>
Prodotti finiti (rifiuti trattati) (*)	Misura diretta discontinua	t/anno	Procedura SGA	Pesa	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico e invio riepilogo annuale all'AC

(\*) totale dei rifiuti in ingresso all'impianto TMB.

### **2.2 – PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'**

<b>Attività</b>	<b>Parametro</b>	<b>Tipo di determinazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Metodica</b>	<b>Punto di monitoraggio</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione / trasmissione dati</b>
IPPC 5.3 a)	EER 200301	Misura diretta discontinua	t/anno	Procedura SGA	Pesa	Ad ogni conferimento	Registrazione su supporto cartaceo/informatico e invio riepilogo annuale all'AC
IPPC 5.3 a)	EER 191212	Misura diretta discontinua	t/anno	Procedura SGA	Pesa	Ad ogni conferimento	
IPPC 5.3 b)	EER 200301	Misura diretta discontinua	t/anno	Procedura SGA	Pesa	Ad ogni conferimento	Registrazione su supporto cartaceo/informatico e invio riepilogo annuale all'AC
IPPC 5.3 b)	EER 191212	Misura diretta discontinua	t/anno	Procedura SGA	Pesa	Ad ogni conferimento	

### **2.3 – PRODUZIONE DI ENERGIA**

Non applicabile

### **3 – COMPONENTI AMBIENTALI**

#### **3.1 – MATERIE PRIME**

##### **In Ingresso**

###### *Tabella 3.1.1 – Materie prime*

Non applicabile: le materie prime sono rappresentate dai rifiuti in ingresso (rif. Tab. 3.7.2 )

###### *Tabella 3.1.2 – Additivi*

Non applicabile

###### *Tabella 3.1.3 - Sottoprodotti*

Non applicabile

###### *Tabella 3.1.4 – Controllo radiometrico*

Non applicabile

##### **In Uscita**

###### *Tabella 3.1.5 – Prodotti finiti*

Non applicabile: i prodotti finiti sono costituiti dai rifiuti trattati (rif. Tab. 3.7.1)

###### *Tabella 3.1.6 – Sottoprodotti*

Non applicabile

###### *Tabella 3.1.7 – Controllo radiometrico*

Non applicabile

### 3.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 3.2 – Risorse idriche prelevate

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo		Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da acquedotto	Scrubber, sistema antincendio	contatore	X igienico-sanitario		Misure dirette discontinue - Annuale	mc	5.500	documenti informatici a cura del responsabile ambientale
			X industriale (*)	<input type="checkbox"/> processo				
				<input type="checkbox"/> raffreddamento				

(\*) per “uso industriale” si intende unicamente la bagnatura del materiale biofiltrante per la purificazione dell’aria.

### 3.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella 3.3 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	media e bassa tensione	ciclo produttivo, utilities e servizi generali	contatore	lettura contatore mensile	MWh	1.300	Registro fatture di acquisto

Il Gestore, con frequenza annuale, effettua un riesame dell’efficienza energetica del sito in occasione del quale sono verificate le bollette dell’energia elettrica e annotate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Tale riesame ha lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il G

estore inoltre, con frequenza quadriennale, svolge una diagnosi energetica conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 102/2014, il cui esito, riferito all’anno solare precedente, è trasmesso unitamente ai controlli previsti nel presente Piano di monitoraggio (rif. cap. 7).

### 3.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 3.4 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio	autotrazione (movimentazione rifiuti e carico/scarico biocelle)	liquido	n.a.	contatore	litri	40.000	Registro fatture di acquisto

### 3.5 – EMISSIONI IN ARIA

Tabella 3.5.1 – Punti di emissione (inquinanti monitorati a valle del biofiltro)

Sigla emissione	Georeferenziazione	Provenienza	Portata Nmc/h	Area sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Conc. mg/Nmc	Flusso di massa g/h	% O <sub>2</sub>	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
E (biofiltro) (*)	43°37'25.0" N 13°00'48.9" E (**)	Capannone A: zone conferimento. Capannone B: zona pretrattamento. Capannone C: zona sovrano sottovaglio e CSS Capannone D: biocelle.	150.000	936	2,2	ambiente	scrubber + biofiltro	PM <sub>x</sub>	< 5	750	n.a.	dirette discontinue	UNI EN 13284-1:2017	documenti informatici e certificati analitici conservati in azienda a cura del responsabile ambientale
								NH <sub>3</sub>	< 5	750			UNI EN ISO 21877:2020	
								H <sub>2</sub> S	< 2,5	525			UNICHIM 634	
								Olfattometria (uoE/mc) (***)	< 300	/			UNI 13725:2022	

(\*) i punti di monitoraggio della massa biofiltrante (E1, E2, E3) devono essere distribuiti in maniera rappresentativa all'interno della superficie del biofiltro e devono indentificare, con la loro media, il valore dell'emissione del biofiltro (E).

Il campionamento delle aree relative al biofiltro, composto da 3 aree di circa 400 mq ciascuna, avviene nel seguente modo:

- semestralmente, su ogni area del biofiltro si eseguono 3 campionamenti a valle della mappatura per la definizione delle 3 aree su cui si registra la maggiore velocità di uscita del flusso aeriforme dal camino acceleratore, dove sono analizzati gli inquinanti previsti nella Tab. 3.5.1;
- trimestralmente, su ogni area del biofiltro si esegue 1 campionamento a valle dell'esecuzione della mappatura per la definizione dell'area su cui si registra la maggiore velocità di flusso aeriforme dal camino acceleratore, dove sono analizzati gli inquinanti previsti nella suddetta tabella.

(\*\*) sistema di riferimento: WGS84

(\*\*\*) i parametri da valutare sono: biossido di carbonio, oltre a NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S.

**Tabella 3.5.1-bis – Inquinanti monitorati a monte del biofiltro per la verifica dell'efficienza di abbattimento**

Ai fini della verifica della percentuale di abbattimento del biofiltro, che deve risultare compresa tra il 94% e il 99%, gli inquinanti e i rispettivi valori indicati nella Tab. 3.5.1-bis sono da ricercare anche a monte dei sistemi di abbattimento, con l'inserimento di idonei punti di prelievo, ai sensi della normativa vigente.

La frequenza di monitoraggio a monte del biofiltro è semestrale.

Parametro	Valore limite
Concentrazione di odore	< 30.000 uoE/mc
Ammoniaca	< 500 mg/Nmc
Idrogeno solforato	< 250 mg/Nmc
Polveri totali	< 500 mg/Nmc
Portata volumetrica	150.000 Nmc/h

**Verifica dei parametri indicatori di corretto esercizio dell'impianto**

Parametro	Valore limite	Metodica	Frequenza
Umidità biofiltro	40-60%	Linee guida ARTA Abruzzo par. 2.3.10	trimestrale
Odore a monte abbattimenti	< 30.000 uoE/mc	UNI EN 13725	semestrale
Temperatura biofiltro	10-40°C	-	continuo
Umidità superficiale biofiltro	95-100%	Linee guida ARTA Abruzzo par. 2.4.2	continuo

**Tabella 3.5.2 – Sistemi di trattamento fumi**

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Biofiltro	Scrubber e biofiltro	Massa biofiltrante	E (valore medio E1, E2, E3)	Monitoraggi trimestrali	Registro emissioni e moduli interni di controllo
Biofiltro	Scrubber e biofiltro	Massa biofiltrante	Sensori per monitoraggio parametri umidità, temperatura e portata di aria trattata (mc/h)	Monitoraggio in continuo	Su supporto digitale tramite PLC
Biofiltro	Scrubber e biofiltro	Scrubber	Sensori per monitoraggio parametri umidità, temperatura e portata di aria trattata (mc/h)	Monitoraggio in continuo	Moduli interni di controllo per interventi pulizia scrubber (effettuati ogni 15 giorni circa)
Biofiltro	Scrubber e biofiltro	Massa biofiltrante	Sensori per monitoraggio parametri umidità, temperatura e portata di aria trattata (mc/h)	Monitoraggio in continuo	Moduli interni di controllo per interventi sostituzione/reintegro massa biofiltrante (ogni 3 anni)

*Tabella 3.5.3 – Emissioni diffuse*

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ricevimento e avvio in discarica rifiuti	Polveri e odori	ouE/mc		Chiusura rapida portelloni automatici	Verifica visiva apertura/chiusura portelloni e corretto funzionamento	Continua	Registro emissioni e moduli interni di controllo

*Tabella 3.5.4 – Emissioni fuggitive*

Non applicabile.

*Tabella 3.5.5 – Emissioni eccezionali*

L'azienda gestisce i possibili eventi eccezionali tramite il proprio Piano di emergenza.

Il sistema biofiltrante necessita di una messa a regime di circa 3 mesi, durante l'attivazione iniziale e in fase di sostituzione della massa biofiltrante, che avviene ogni 3 anni circa.

*Tabella 3.5.6 – Piano gestione solventi*

Non applicabile.

### 3.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 3.6.1 – Scarichi industriali

Tipologia acque convogliate		<input type="checkbox"/> industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input checked="" type="checkbox"/> di dilavamento; <input type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
Recettore		<input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input checked="" type="checkbox"/> altro (su recettore interno al corpo discarica adiacente)										
Misuratore di portata		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteo: superficie relativa	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	u.m.	Conc.	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
S1	43°37'25.0" N 13°00'48.9" E	n.a.	MN-meteoriche non potenzialmente inquinate	14.205 mq	n.a.	Acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture edifici	pH	-	5,5-9,5	dirette discontinue	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Documenti informatici e certificati analitici conservati in azienda a cura del responsabile ambientale
							Temperatura	°C			APAT-IRSA 2100	
							Colore	-				
							Odore	-				
							Conducibilità	µS/cm			APAT-IRSA 2030; UNI EN 27888:1995	
							Materiali grossolani	-	assenti			
							COD	mg/l	< 160		APHA Standard Methods, ed 21st 2005, 5220 C; APAT-IRSA 5130	
							BOD5	mg/l	< 40		APHA Standard Methods, ed 21st 2005, 5210 D	
							Solidi sospesi totali	mg/l	< 80		APAT CNR IRSA 2090-B Man 29 2003	
							Alluminio	mg/l	< 1		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Arsenico	mg/l	< 0,5		APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Bario	mg/l	< 20		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020	
Boro	mg/l	< 2	UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009									
Cadmio	mg/l	< 0,02	UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3010 + 3120 B;									

Tipologia acque convogliate		<input type="checkbox"/> industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; X di dilavamento; <input type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
Recettore		<input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; x altro (su recettore interno al corpo scarica adiacente)										
Misuratore di portata		<input type="checkbox"/> SI X NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteo: superficie relativa	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	u.m.	Conc.	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
											APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Cromo totale	mg/l	< 2		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Ferro	mg/l	< 2		APAT-IRSA 3010 + 3160B; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009; UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Manganese	mg/l	< 2		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Mercurio	mg/l	< 0,005		APAT-IRSA 3200 A1; UNI EN ISO 12846:2013; UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Nichel	mg/l	< 2		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	
							Piombo	mg/l	< 0,2		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Rame	mg/l	< 0,1		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Selenio	mg/l	< 0,03		UNI EN ISO 17294-2: 2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Stagno	mg/l	< 10		UNI EN ISO 17294-2: 2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	
							Zinco	mg/l	< 0,5		UNI EN ISO 17294-2:2016; APAT-IRSA 3020; UNI EN ISO 11885:2009	

<b>Tipologia acque convogliate</b>		<input type="checkbox"/> industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input checked="" type="checkbox"/> di dilavamento; <input type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
<b>Recettore</b>		<input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; x altro (su recettore interno al corpo scarica adiacente)										
<b>Misuratore di portata</b>		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteo: superficie relativa	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	u.m.	Conc.	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
							Cianuri	mg/l	< 0,5		APAT-IRSA 4070; M.U. 251:2008	

*Tabella 3.6.2 – Sistemi di depurazione reflui industriali*

Non applicabile.

*Tabella 3.6.3 – Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)*

Non applicabile: le acque reflue domestiche sono inviate direttamente all'interno della vasca di contenimento dei liquidi di percolazione.

*Tabella 3.6.4 – Sistemi di depurazione reflui industriali*

Vedi sopra

*Tabella 3.6.5 – Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)*

Vedi sopra

*Tabella 3.6.6 – Piezometri*

Si precisa che, nel mese di settembre 2022 è stata redatta una relazione da parte di un laboratorio accreditato in cui si evince che i piezometri presenti nel sito (PZ TMB0, PZ TMB1, PZ TMB2, PZ TMB3, PZ TMB4) non intercettano l'acquifero.

Pertanto, non è possibile prevedere campagne di indagine e si procede alla loro dismissione.

### 3.7 – RIFIUTI

Tabella 3.7.1 – Controllo rifiuti prodotti

Codice EER	Descrizione	Stato fisico <sup>2</sup>	Quantità annua prodotta <sup>3</sup>	u.m.	Fase di provenienza	Eventuale deposito temporaneo	Stoccaggio	Modalità	Destinazione <sup>4</sup>	Frequenza rilevamento <sup>5</sup>	Modalità rilevamento
						N° area	N° area				
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	S	24.469	t/anno	stabilizzazione in biocella	n.a.	G	sfuso in cumuli (D15)	SE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
191212 (a+b)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 – Sovvallo	S	52.200	t/anno	vagliatura e selezione metalli ferrosi	n.a.	M	scarrabili / sfuso in cumuli (D15/R3) <sup>6</sup>	SE-RE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
191202 (a+b)	Metalli ferrosi	S	1.305+1.070=2.375	t/anno	selezione metalli ferrosi	n.a.	B	sfuso in contenitori (R13)	RE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
191212 (a+b)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 – Non processabili a scarto	S	secondo i limiti del deposito temporaneo	t/anno	selezione meccanica	A1	n.a.	scarrabili / sfuso in cumuli (deposito temporaneo)	SE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
191210 (b)	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	S	32.130	t/anno	sezione di produzione CSS	n.a.	E	Sfuso o in balle (R13)	RE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
191212 (b)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 – materiale di scarto	S	8.442	t/anno	fasi di trattamento meccanico	n.a.	D	sfuso in cumuli/contenitori (D15)	SE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
191203 (b)	Metalli non ferrosi	S	378	t/anno	selezione metalli non ferrosi	n.a.	C	sfuso in cumuli/contenitori (D15/R13)	SE/RE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
190599	Rifiuti non specificati altrimenti: liquidi prodotti da impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB)	L	5.000	t/anno	impianto di trattamento meccanico-biologico	n.a.	N	cisterna interrata (D15)	riutilizzo in loco + SE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.

<sup>2</sup> FP = fangoso palabile; L = liquido; S = solido non polverulento; SP = solido polverulento; VS = vischioso/sciropposo

<sup>3</sup> Quantitativo stimato e suscettibile di variazioni.

<sup>4</sup> RE = recupero esterno presso ditte autorizzate; SE = smaltimento esterno presso ditte autorizzate

<sup>5</sup> Dove è indicato "n.a." significa che il rilevamento qualitativo delle caratteristiche dei rifiuti che derivano direttamente dal processo di trattamento è effettuato secondo le disposizioni dettate dagli impianti di destinazione finale, rappresentati dalle discariche, ai fini di un corretto conferimento, per quanto riguarda sia le tempistiche che i parametri da analizzare.

<sup>6</sup> Viene considerato D15 in caso di smaltimento in discarica, R3 in caso di movimentazione interna per avvio in linea CSS.

Codice EER	Descrizione	Stato fisico <sup>2</sup>	Quantità annua prodotta <sup>3</sup>	u.m.	Fase di provenienza	Eventuale deposito temporaneo	Stoccaggio	Modalità	Destinazione <sup>4</sup>	Frequenza rilevamento <sup>5</sup>	Modalità rilevamento
						N° area	N° area				
161002 (a)	Liquidi di percolazione prodotti dal centro di trasferimento (CT)	L	100	t/anno	centro di trasferimento	n.a.	N1	serbatoi fuori terra / cisterna interrata (D15)	SE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01: Acque di prima pioggia	L	(c)	mc	dilavamento piazzali esterni	n.a.	H	cisterna interrata (D15)	riutilizzo in loco + SE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.
161002 (b)	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01: liquidi acquosi da area filmaggio balle	L	100	t/anno	Area filmatura balle	n.a.	N1	serbatoi fuori terra / cisterna interrata (D15)	SE	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: analitica.

Legenda:

- (a) rifiuti prodotti esclusivamente nella fase sino alla realizzazione del secondo stralcio relativo alla produzione di CSS.
- (b) rifiuti prodotti esclusivamente nella fase dalla messa in opera del secondo stralcio relativo alla produzione di CSS.
- (c) il quantitativo va determinato in funzione della piovosità media della zona.

NOTA: secondo quanto indicato al capitolo 5 del vigente provvedimento di AIA, i rifiuti prodotti dall'impianto e gestiti in regime di deposito temporaneo prima dell'avvio a smaltimento/recupero non necessitano di richiesta di autorizzazione agli organi competenti e quindi non devono essere riportati nell'elenco dei codici autorizzati.

Tabella 3.7.2 – Controllo rifiuti gestiti

Codice EER	Descrizione	Stato fisico <sup>6</sup>	Processi / attività di provenienza	Operazioni di recupero / smaltimento	Quantità recuperata / smaltita <sup>7</sup>	u.m.	Stoccaggio			Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
							N° area	Modalità	Capacità (m <sup>3</sup> )		
200301	Rifiuti urbani non differenziati	S	raccolta dei rifiuti urbani	D15 - R13 - D8 - D9 - R3 (d)	87.000	t/anno	A	sfuso	1.610 (f)	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
191212 (c)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)	S	impianti di trattamento	D15 - R13 - D8 - D9 - R3 (d)	30.000	t/anno	A-A2	sfuso	(1.610) + (150) (f)	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	S	lavorazioni interne D8 - D9 - R3 (d)	D15 - D1	24.469	t/anno	G	Scarrabili /sfuso in cumuli	150	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
191212 (a+b)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 – Sovvallo	S	lavorazioni interne D8 - D9 – R3 (d)	D15 - D1	52.200	t/anno	M	Scarrabili /sfuso in cumuli	350	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
191202 (a+b)	Metalli ferrosi	S	lavorazioni interne D8 - D9 – R3 (d)	R13	2.355	t/anno	B	sfuso in contenitori o in cumuli	90	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
191210 (b)	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	S	lavorazioni interne R3 (d)	R13	32.130	t/anno	E	Sfuso/in balle	1.230	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
191212 (b)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 –materiale di scarto	S	lavorazioni interne R3 (d)	D15	8.442	t/anno	D	sfuso in cumuli/contenitori	40	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
191203 (b)	Metalli non ferrosi	S	lavorazioni interne R3 (d)	D15	378	t/anno	C	sfuso in cumuli/contenitori	20	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
190599	Rifiuti non specificati altrimenti: liquidi prodotti da impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB)	L	lavorazioni interne D8 - D9 - R3 (d)	D15	5.000	mc	N	liquido in cisterna interrata	400	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 destinati ad essere trattati fuori sito – Acque di prima pioggia	L	lavorazioni interne D8 – D9 – R3 (d)	D15	617 (e)	mc	H	liquido in cisterna interrata	150	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.

<sup>6</sup> FP = fangoso palabile; L = liquido; S = solido non polverulento; SP = solido polverulento; VS = vischioso/sciropposo

<sup>7</sup> Quantitativo stimato e suscettibile di variazioni.

161002 (a)	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 destinati ad essere trattati fuori sito – Liquidi di percolazione prodotti da centro di trasferimento della frazione organica e della frazione ligno-cellulosica e spazzamento	L	lavorazioni interne R12 – R13	D15	3.000	t/anno	(g)	liquido in cisterna interrata / serbatoi fuori terra	100	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
161002 (b)	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 destinati ad essere trattati fuori sito – liquidi acquosi da area filmaggio balle	L	lavorazioni interne D8 – D9 – R3 (d)	D15	100	t/anno	N1	liquido in cisterna interrata / serbatoi fuori terra	100	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
200108 (a)	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	S	raccolta rifiuti urbani e R12 – R13 da impianti di trattamento esterni	R12 - R13	20.000	t/anno	(g)	vasche in cemento / vasche a semirimorchio / scarrabili	600	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
200201 (a)	Rifiuti biodegradabili di giardini e parchi	S	raccolta rifiuti urbani e R12 - R13 da impianti di trattamento esterni	R12 - R13	5.000	t/anno	(g)	vasche in cemento / vasche a semirimorchio / scarrabili	600	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.
200303 (a)	Residui della pulizia stradale	S	raccolta rifiuti urbani e R12 - R13 da impianti di trattamento esterni	R12 - R13	10.000	t/anno	(g)	vasche in cemento / vasche a semirimorchio / scarrabili	600	Quantità: annuale Qualità: n.a.	Quantità: registro carico/scarico. Qualità: n.a.

Legenda:

(a) rifiuti prodotti esclusivamente nella fase sino alla realizzazione del secondo stralcio relativo alla produzione di CSS.

(b) rifiuti prodotti esclusivamente nella fase dalla messa in opera del secondo stralcio relativo alla produzione di CSS.

(c) questo codice è previsto nel caso i rifiuti in ingresso abbiano subito un pretrattamento dopo la raccolta e prima del conferimento all'impianto. Le relative quantità sono da considerarsi alternative ad analogo quantitativo del codice 20 03 01.

(d) l'operazione R3 verrà attivata con la fase di avvio della produzione di CSS.

(e) valore determinato in funzione della piovosità media della zona.

(f) valore relativo a entrambi i codici EER.

(g) aree deposito vasche centro di trasferimento.

### Tabella 3.7.3 – Controllo radiometrico

Non applicabile.

Tabella 3.7.4 – Classificazione per CSS in conformità alla UNI EN ISO 21640:2021

Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi					Dimensioni lotti	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
			1	2	3	4	5			
Potere calorifico inferiore (PCI)	Media	MJ/kg (t.q.)	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3	<b>Fase 1:</b> 799 ton. <b>Fase 2</b> (Include la fase 1): 984 ton	Per lotti massimi di 1.500 ton	Rapporto di prova per ciascun lotto
Cloro (Cl)	Media	% (d)	≤ 0,2	≤ 0,6	≤ 1,0	≤ 1,5	≤ 3			
Mercurio (Hg)	Mediana 80° percentile	mg/MJ (t.q.)	≤ 0,02	≤ 0,03	≤ 0,05	≤ 0,10	≤ 0,15			
		mg/MJ (t.q.)	≤ 0,04	≤ 0,06	≤ 0,10	≤ 0,20	≤ 0,30			

## **4 – GESTIONE DELL’IMPIANTO**

### **4.1 – FASI CRITICHE E DEPOSITI**

Tabella 4.1.1 – Controllo fasi critiche

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Biocelle	Pressione / temperatura	Continui	Carico/scarico; stabilizzazione; igienizzazione; raffreddamento	Tramite sensori		In continuo su supporto informatico
2	Monitoraggio biofiltro	Temperatura / umidità	Continui		Tramite sensori		In continuo su supporto informatico

Tabella 4.1.2 – Interventi sui punti critici<sup>8</sup>

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
n.a.		

N.B. La gestione operativa delle fasi critiche del processo e delle manutenzioni avviene mediante una pianificazione interna periodica, in cui sono stabilite di volta in volta le procedure operative, i moduli da compilare, le responsabilità e le tempistiche di registrazione dei dati rilevati.

Tabella 4.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Vasche in CA e serbatoi fuori terra	Misurazione e altezza livello vasca	Continuo	Su supporto informatico				Visivo tecnico con azionamento manuale	Quindicinale	Digitale

<sup>8</sup> Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

## 4.2 – PRESTAZIONI IMPIANTO

Tabella 4.2.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
Indice di consumo specifico di energia elettrica [MWh di energia elettrica consumata / tonnellate di rifiuti trattati]	MWh/t	Annuale	Documenti informatici a cura del responsabile ambientale
Indice di consumo specifico di acqua consumata [mc di acqua consumata / tonnellate di rifiuti trattati]	mc/t		
Indice di gasolio consumato Litri di gasolio consumato / tonnellate di rifiuti trattati]	litri/t		

## **5 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

*Tabella 5.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano*

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Delegato Ambientale	Daniele Bartolacci
Società terza contraente (consulente)	n.a.	n.a.
Autorità Competente	Provincia di Ancona	-
Ente di controllo	ARPAM	-

## **6 – COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI O EVENTI INCIDENTALI**

In ottemperanza alle prescrizioni di cui in AIA, relative agli obblighi di comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

1. il Gestore registra e comunica ad Autorità Competente e Autorità di controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Immediatamente e comunque non oltre 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

2. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informare immediatamente l'Autorità Competente e l'Ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29 decies, comma 3, e deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità Competente.
3. La comunicazione di cui sopra deve contenere:
  - la descrizione dell'incidente o eventi imprevisti,
  - le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),
  - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente,
  - la durata,
  - l'analisi delle cause,
  - le misure di emergenza adottate,
  - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e smi, a seguito di:

- i. Superamenti dei limiti per le matrici ambientali;

- ii. malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);
  - iii. danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
  - iv. incendio;
  - v. gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
  - vi. interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
  - vii. eventi naturali;
4. il Gestore dovrà comunque individuare tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive.
- Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali.
5. il Gestore, qualora soggetto, dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2005 e smi, e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante.
- Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto riassuntivo annuale.

## **7 – COMUNICAZIONE ANNUALE**

Entro il 30 maggio di ogni anno il Gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità Competente, all'Ente di controllo (oggi ARPAM) e al Comune interessato un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

### **1. Informazioni generali:**

- Nome dell'impianto;
- Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- Principali prodotti e relative quantità annuali.

### **2. Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale:**

- il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente e ARPAM, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e ARPAM, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

### **3. Produzione dalle varie attività:**

- quantità di prodotti nell'anno (se applicabile);
- produzione di energia elettrica e termica nell'anno;

### **4. Consumi:**

- consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno;
- consumo di combustibili nell'anno;
- caratteristiche dei combustibili;
- consumo di risorse idriche nell'anno;
- consumo di energia nell'anno.

### **5. Emissioni - ARIA:**

- quantità emessa in g/h di ogni inquinante per ciascun punto di emissione
- risultati delle analisi previste dal PMC in formato tabellare all'interno della relazione
- quantità emessa nell'anno di inquinante (t/anno o kg/anno) ai camini autorizzati
- quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati (kg inquinante emessi all'anno / MWh energia elettrica consumata)
- registrazioni dei controlli da eseguire presso i sistemi di trattamento dei fumi, se presenti
- qualora previsto in AIA, risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/anno o kg/anno e m<sup>3</sup>/anno) compreso il confronto con gli anni precedenti
- risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse (ove effettuato)

#### **6. Emissioni per l'intero impianto - ACQUA:**

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC in formato tabellare all'interno della relazione
- registrazioni dei controlli da eseguire presso l'impianto di trattamento delle acque

#### **7. Emissioni per l'intero impianto - RIFIUTI:**

- codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti nell'anno, loro destino ed attività di origine
- produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / MWh energia elettrica consumata
- produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / MWh energia elettrica consumata
- indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti
- % di rifiuti inviati a discarica/recupero interno/recupero esterno sul totale prodotto

#### **8. Emissioni per l'intero impianto - RUMORE:**

Se previste nel PMC:

- risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne
- risultanze delle campagne di misura presso eventuali ricettori (misure o simulazioni) diurne e notturne

Si precisa che le campagne di rilevamento dei livelli di rumore saranno svolte periodicamente, ogni qualvolta vi siano modifiche al processo produttivo aziendale o modifiche alle previsioni relative alle emissioni acustiche riportate nel DVR aziendale.

Si specifica inoltre che si prevede di fornire una relazione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente in acustica iscritto all'ENTECA, che contenga le valutazioni (effettuate con misure dirette della rumorosità ambientale e della rumorosità residua, in conformità al DM 16/03/1998, ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/1997) presso i principali recettori posti nelle vicinanze ed al perimetro dell'installazione, ogni volta che si realizzino modifiche all'impianto o vengano eseguiti interventi che possono influire sulle emissioni sonore, che comportino l'incremento del numero delle sorgenti e/o del contributo sonoro delle stesse, o un loro spostamento che influisca sul potenziale impatto sugli ambienti abitativi, sia se tali modifiche rientrano in procedimenti definiti come "modifiche sostanziali", sia come "modifiche non sostanziali", sia se comportano un riesame del decreto di Autorizzazione. Inoltre, si prevede che la valutazione di impatto sia ripetuta in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Per la redazione della relazione di valutazione di impatto acustico si farà riferimento alle "Linee Guida per la valutazione dell'impatto acustico delle attività rientranti nell'allegato I del D.Lgs. 372/1999", riportate all'Allegato C della DGRM n. 770 del 6 luglio 2004.

#### **9. Emissioni per l'intero impianto - ODORI:**

- Se previsti dal PMC, i risultati del monitoraggio effettuato

#### **10. Indicatori di prestazione**

- Vanno indicati gli indicatori di performance (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati). In particolare, è opportuno che ciascun

indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'Attività IPPC dell'impianto.

**11. Effetti ambientali per manutenzioni o malfunzionamenti:**

- Quanto previsto al precedente cap. 6 come comunicazione agli Enti in caso di evento incidentale
- Riepilogo delle risultanze delle attività di controllo, se applicabile, delle fasi critiche di processo su modulistica eventualmente utilizzata dall'azienda
- Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria, se applicabile, sui macchinari di cui alle fasi critiche di processo individuate nella tabella precedente su modulistica eventualmente utilizzata dall'azienda

**12. Ulteriori informazioni:**

- risultati dei controlli previsti dal PMC ed effettuati sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, come previsto dal PMC
- risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili, come previsto dal PMC

**13. Informazioni PRTR**

In applicazione al DPR 157/2011, a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente all'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

- nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
  - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - motivo di esclusione dalla dichiarazione;
- nel caso il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:
  - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati 19 contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

**14. Eventuali problemi di gestione del piano:**

- indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

## **8 – REPORTING IN SITUAZIONI DI EMERGENZA**

Alla conclusione dello stato di allarme deve seguire un secondo rapporto, che trasmette tutte le informazioni richieste.

Il reporting deve contenere le seguenti informazioni:

- Tipo di rapporto (iniziale o finale);
- Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- Collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- Punto di emissione (nome con cui il personale che lavora sul sito identifica il luogo);
- Tipo di evento/superamento del limite;
- Data e tempo; oltre alla data ed all'ora in cui l'accadimento è stato scoperto sarebbe utile avere una stima del tempo intercorso tra il manifestarsi della non conformità e l'accadimento dell'evento (incidentale o superamento del limite);
- Durata dell'evento;
- Lista di composti rilasciati;
- Limiti di emissione autorizzati;
- Stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima sarà imperniata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, reattori etc. prima e dopo la fuoriuscita. In tutti i casi la richiesta è di utilizzare una metodologia di stima affidabile e documentabile. La metodologia può essere diversa tra il rapporto iniziale e finale, purché vengano fornite le motivazioni tecniche a supporto della variazione).
- Cause (l'esposizione dovrà essere la più precisa ed accurata possibile nella descrizione delle cause che hanno condotto al rilascio);
- Azioni intraprese o che saranno prese per il contenimento e/o cessazione dell'emissione (decisioni prese per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto. Sarà altresì possibile riferirsi a piani in possesso dell'amministrazione pubblica citando la documentazione di riferimento e l'ufficio dove poterla reperire);
- Descrizione dei metodi usati per determinare le quantità emesse (indicare le procedure utilizzate per il calcolo dell'emissione. Se necessario, sarà possibile riferirsi a documentazione esterna, purché venga successivamente fornita o sia già disponibile negli archivi dell'amministrazione);
- Generalità e numero di telefono della persona che ha compilato il rapporto;
- Autorità con competenza sull'incidente a cui è stata fatta notifica, la casella di testo dovrà riportare l'elenco delle autorità (se ce ne sono) che sono state o che saranno successivamente avvertite dell'accadimento.

## **9 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

### **MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 10 anni.

### **MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO**

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il Gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA, di cui il Piano di Monitoraggio e Controllo è parte integrante.